**Anno V.** — **Mercoledì 26 Ottobre 1881** — **N. 255**

# LA PATRIA DEL FRIULI

***Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario***

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20**

## Udine, 25 ottobre.

Questa sera erasi sparsa voce, non sappiamo da qual fonte, della morte improvvisa dell'Imperatore Guglielmo, e che per conseguenza, a dimostrazione di lutto, era sospeso il viaggio del Re Umberto a Vienna. La voce era affatto erronea, dacchè un telegramma da Baden Baden diceva precisamente il contrario, cioè che il venerando Imperatore in perfettissima salute era jeri l'altro partito da colà per Berlino, dove arrivava questa mattina pure in ottima salute.

Telegrammi da Vienna recano il programma delle feste per accogliere il Re e la Regina d'Italia, cui eziandio lungo la linea saranno rese solenni onoranze. Le quali dal linguaggio de' più autorevoli diarii dell'Impero non saranno soltanto atti di etichetta ufficiale, bensì anche manifestazione della simpatia dei Popoli. Il che è di altissimo significato, e dimostra come nell'Austria ringiovanita le memorie delle tante vicende che accaddero dal giorno in cui Francesco Giuseppe cinse la corona degli Absburgo, hanno potentemente cooperato a porre il vecchio Impero nelle condizioni di rinfrancarsi secondo i principj della libertà e del progresso, e che gli odj di schiatta ormai illanguidiscono, e la speranza che l'Impero poliglotto abbia a rendere ancora utile servizio ad un nuovo equilibrio politico fondato sugli elementi della nazionalità e della civiltà, piuttostochè unicamente sulle cifre rappresentanti il territorio e la popolazione degli Stati europei.

Nella Stampa italiana continuano i commenti favorevoli al viaggio del Re, ed i diari radicali serbano sull'argomento un linguaggio moderato.

Anche oggi il telegrafo ci va segnalando dati che dimostrano le crescenti difficoltà dei Francesi in Tunisia. E v'ha di più, chè il Bey mostra ora la velleità di sottrarsi alla tutela di Roustan!

### (Nostra corrispondenza)

**Roma,** 24 ottobre.

Vi ho già scritto altre volte che il viaggio del Re a Vienna avrebbe un *altissimo significato*. Ebbene, ora ci siamo, e voi vedrete giovedì lungo la Pontebbana passare il treno reale. Ieri correva voce che anche la Regina accompagnerà il Re, e oggi la voce si confermò.

Questo fatto, a mio parere, segna una decisione circa la politica estera dell'Italia; e sarà più evidente, qualora dopo la visita alla Corte austriaca seguisse altra visita alla Corte germanica. Ed era tempo che la *decisione* avvenisse, dacchè non v'ha cosa peggiore delle continue incertezze, delle voci contradditorie che tanto si prestano ad alimentare quella polemica partigiana, la quale semina diffidenza e malcontento.

Col Re andranno a Vienna gli onorevoli Depretis e Mancini, e le liete accoglienze che loro saranno fatte, proveranno come non soltanto Minghetti e Visconti-Venosta sono in reputazione presso gli uomini di Stato stranieri. Il Mancini gode infatti di grande nomea quale Giureconsulto e fautore (nei Congressi degli *amici della pace*) dell'arbitrato internazionale e dello sviluppo d'ogni libertà in armonia col consolidamento dell'ordine sociale. Ed il Depretis, cui gli avversarii attribuiscono nel peggior senso fine astuzie e furberie soprafinissime, sarà indubbiamente ritenuto degno della fama che, da Macchiavelli in quà, gli Italiani ebbero di abilità diplomatica e giusta intelligenza delle Leggi che presiedono al reggimento degli Stati. Se l'abbiano per detta i diari moderati; io dalla franchezza e lealtà del Re e da due *abili ministri* (con buona pace del *Giornale di Udine*, vostro *buon vicino*) mi attendo che il viaggio a Vienna abbia a tornare di sommo vantaggio per l'Italia.

Intanto esso è pegno di pace, e forse in breve di un'alleanza tra i due Stati, cementata forse anche da un matrimonio principesco. Io mi ricordo di averlo già preannunciato in altra mia lettera. Ma sopratutto a me preme rimarcarvi che il Governo italiano ha preso una *decisione*, concordi appieno Re e Ministri. Dunque da ora in poi certi atti suggeriti da prudenza non saranno più, nemmeno dagli avversarii onesti, giudicati debolezza.

E ho scritto *onesti*, dacchè (oh stranezza!) or che le speranze degli *Irredentisti* si sono indebolite pel viaggio di Vienna, due o tre diarii moderati affettano appunto perciò di preoccuparsene, senza badare alla contraddizione in cui cadono. Difatti, siccome il *viaggio di Vienna* fu suggerito da un Ministero di Sinistra, perciò solo non è esso più un gran fatto, se disturba in qualche punto il programma nazionale. E poi, poi, se da esso viaggio l'Italia ricaverà qualche vantaggio, è da ricordarsi che i Moderati predisposero il terreno, strappazzando i *radicali* e gl'*irredentisti*. Anzi pei suggerimenti dell'Opposizione di Destra i *Ministri inetti* di Sinistra hanno, in questo negozio, messo un granellino di retto senso politico!...

Ma queste osservazioni di qualche organo moderato, non sono che *stonature*. Il maggior numero applaude al *viaggio*, da cui aspettansi risultati positivi in alcune questioni secondarie, almeno pel momento, lasciando ad altro tempo lo scioglimento spontaneo di quistioni più grosse. Ed identica è l'intonazione della Stampa estera.

Dunque il *viaggio di Vienna* significa simpatia e rispetto per l'Italia all'estero, e maggior quiete nell'interno, senza che torni in campo il problema del *prevenire* o *reprimere*. Sommati questi vantaggi, si può dire che il Ministero ha abilmente agito, e che, a Camera riaperta, saprà con utili *fatti* rispondere agli avversarii. Si avrà maggior tranquillità nei primi mesi, e intanto il Paese si disporrà meglio alle elezioni politiche con la Legge riformata.

## Il viaggio del Re

La *France* in un articolo: *L'Italia in visita*, commenta con molta ironia e mal celato dispetto il viaggio del Re a Vienna, declamando specialmente sulla nostra ingratitudine.

« La sventura non ha cortigiani » essa dice, alludendo all'abbandono in cui la Francia fu lasciata dall'Italia dopo il 1870; ma la *France* ha torto, poichè l'Italia è sempre dolente che la dura lezione del 1870 nulla abbia insegnato ai francesi.

— L'Imperatore d'Austria ha ordinato che tutti i personaggi ufficiali, i ministri, il governatore, il borgomastro, i dignitari della Corte ed i generali si debbano trovare in gala al ricevimento del Re e della Regina d'Italia, alla stazione. I sovrani arriveranno nella stazione di Vienna alle 7 1/2 di sera del giorno 27.

Il conte Wimpfen, ambasciatore di Austria presso il Quirinale si troverà a ricevere i nostri sovrani alla stazione di Vienna.

— A Vienna gli ex sovrani di Napoli e Parma farebbero omaggio al Re d'Italia.

Nell'incontro fra Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe si ebbe a notare l'assenza dell'imperatrice Elisabetta. Apprendesi con piacere che essa questa volta vi interviene.

— Vuolsi che la visita di Vienna sarà restituita quanto prima a Roma.

Si abbandonò l'idea di un semplice incontro ai confini subito dopo avuta a mezzo di Robilant questa assicurazione.

**Milano,** 25. La partenza dei Sovrani da Monza è finora fissata per domani alle ore 6.45 pom.; arriveranno qui alle ore 7.01, ripartiranno alle 7.40 col treno speciale fino a Pontebba. Il treno sarà composto di quattro vetture reali delle ferrovie romane, di tre vetture *salons* dell'Alta Italia per i Ministri, di due vetture di prima classe, d'un carro bagagli.

**Vienna,** 25. La *Neue Freie Presse* reca il programma seguente: Giovedì alle ore 7 1/2 ricevimento alla stazione; venerdì grande rivista militare, pranzo di famiglia a Corte e rappresentazione di gala all'*Opera*; sabato caccia nei dintorni di Vienna, pranzo di gala e rappresentazione all'*Opera*; domenica colazione presso Robilant, ricevimento del corpo diplomatico, pranzo presso l'arciduca Ranieri, poi concerto nell'Hofburg; lunedì alle 8 del mattino partenza.

**Vienna,** 25. Per la grande rivista in onore di Umberto i reggimenti fuori di Vienna sono diretti per Vienna. Le stazioni austriache ove Umberto passerà saranno pavesate.

Il viaggio del Re a Berlino verrà probabilmente rimandato alla primavera. Questo viaggio del resto non è considerato che una formalità, resa ora inopportuna a cagione della mal ferma salute della imperatrice di Germania; mentre in sostanza il viaggio di Vienna è come fatto a Berlino, essendosi conclusa ogni particolarità del viaggio stesso di pieno accordo e col concorso del Governo germanico.

— Egualmente alla primavera è prorogata la visita alla Corte di Sassonia, il cui re ha certo contribuito al buon esito del riavvicinamento dell'Italia all'Austria ed alla Germania.

**Vienna,** 25. L'Arciduca Rodolfo arriverà domani con la sposa a salutare i Sovrani d'Italia.

La *Politische Correspondenz* dice che Robilant col colonnello Lanza e l'*attachè* Costa partiranno domattina per Pontebba per ricevere i Sovrani.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge che stabilisce per i tenenti generali e maggiori generali e per gli ufficiali superiori ed inferiori di tutte le armi e corpi dell'esercito permanente, esclusione fatta al corpo veterani ed invalidi, la posizione del servizio ausiliario.

3. Decreto 14 agosto che autorizza il comune di Petilia Policastro (Catanzaro) ad applicare, pel solo corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 100.

4. Decreto 20 agosto che autorizza il comune di Taranta (Chieti) a cambiare l'attuale sua deliberazione in quella di Taranta Peligna.

5. Decreto 6 settembre pel quale gli studenti del quarto corso della facoltà medico-chirurgica, i quali all'esame di licenza medica sieno falliti in più di due prove, dovranno rifare soltanto le prove fallite.

6. Decreto 2 ottobre che concede facoltà al consorzio irriguo di Thiene (Vicenza) di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

7. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria ed in quella dei telegrafi.

— Da ogni parte del Regno giungono telegrammi constatanti l'impressione felicissima prodotta nelle popolazioni pel viaggio dei Sovrani.

I prefetti inviarono dettagliati rapporti.

— Per il primo di novembre sono convocati in Roma i comandanti dei corpi d'esercito e i generali addetti allo stato maggiore per occuparsi della questione delle fortificazioni e per esaminare alcune innovazioni da introdursi nell'organamento generale dell'esercito.

— Il Governo spagnuolo ha denunciato il trattato di commercio del 22 febbraio 1870 con l'Italia, invitando però il nostro Governo ad aprire i negoziati per la conclusione di nuovi accordi.

## NOTIZIE ESTERE

L'Arcivescovo di Vienna è partito per non esser presente all'arrivo dei Sovrani d'Italia!... I giornali commentano questa partenza censurandola aspramente.

— Telegrafano da Cattaro: L'autorità spedisce rinforzi di truppe per arrestare gli abitanti del territorio di Crivoscie, che han preso le armi rifiutandosi di prestare servizio nella Landwehr. Si temono conflitti.

— Billing verrebbe processato pel suo discorso nel Comizio di domenica.

— Si fanno molti commenti sull'af-

---

### APPENDICE — 5

ALLA

# RICERCA DI UNA POSIZIONE

IV (*seguito*).

Come titolo d'ammissione composi una ode stramba, le cui irregolarità vennero chiamate le sublimi licenze del genio. Tante lodi m'incoraggiarono. La gloria, ma che dico gloria?... È una profanazione... Il vano rumore che si fa d'intorno ai giovani ha le seduzioni dell'abisso; veniamo lentamente trascinati, senz'accorgercene quasi, se non quando un subito sconforto, ci fa palese la immensa distanza fra le opere del vero genio e le meschine fantasticherie nostre....

Non ci fu componimento poetico ch'io non tentassi. Madrigali, sonetti, sonettesse, inni, odi... tutto, tutto il vasto dominio della poesia percorsi... I sonetti!... Quanti ricordi deliziosi questa parola mi richiama alla mente!... Ora cantava della bella mia il lungo sguardo d'amore, or le dorate chiome al vento sparse, ora le labbra coralline e dolci... Il brio, la grazia, la padronanza della lingua, le mie doti tutte, l'intero me stesso io diedi al sonetto. Durante sei mesi non volli scrivere altri componimenti: A colazione, un sonetto; a pranzo due sonetti, coll'aggiunta delle rispettive code... Sempre sonetti dappertutto sonetti; sonetti con versi endecasillabi, decasillabi, di otto, di sette, perfino di sei sillabe! Sonetti a rime obbligate, sdrucciole, senza nessuna colleganza di rime fra le due quartine e fra le due terzine...; sonetti ora spiranti la tranquilla pace dei campi ed il grato olezzo del fieno disseccato, ora vertiginosi, paurosi, sanguinosi, convulsi come il corpo d'un bue cui venga malamente martellato il cranio al macello....

Già, tal quale ella mi vede, sono stato per sei mesi affetto dalla sonettomania che invade ogni giovane che si rispetti, il quale abbia imparato a scrivere babbo con due *b*... Ciò peraltro non impedì al mio ingegno — che si proclamava poderoso, anzi divino — di slanciarsi confidente in ogni sorta di composizioni poetiche: la ballata, il ditirambo, l'epistola, l'egloga, l'ode, la canzone, le odi barbare, le meditazioni orientali, i poemi in prosa... questi ultimi specialmente — una delle innovazioni più profonde che gli ingegni moderni abbiano regalato alla umanità desiderosa mai sempre dello strano. Ma il profumo più grato agli intelligenti che dall'ardente mio ingegno uscisse, era quella facilità di colorire le cose a seconda dei luoghi ch'io descrivevo; ciò che con frase felice fu detto: il colorito locale. I miei versi non erano punto francesi: ognuno, per poco che sia dotato d'ingegno, può far dei versi nella lingua ch'egli parla e scrive; ma erano ad ora ad ora cofti, albanesi, greci, afgani, circassi, patagoni, turchi, arabi... quello che insomma i fatti o le persone cantate esigevano. Io facevo ragionare con eguale successo, il mandolino spagnuolo, il tamburello dei negri e la piva dei pastori napoletani. Una raccolta delle mie produzioni — oltrechè una antologia poetica, — poteva ben dirsi un trattato di geografia. La foglia delle palme, il fiore del loto, il tronco del baobab, i frutti dell'albero del pane, le screziature della tigre, la proboscide dell'elefante... ogni cosa vi teneva quel posto che natura voleva. I costumi, le armi, i cosmetici, i cibi prediletti ai vari popoli non isfuggivano alla invaditrice mia musa; invano i tre regni della natura si ribellavano alle invocazioni di lei...

Che bei tempi, che bei tempi, mio caro signore!... Se mi si avesse dato allora la statistica del giappone da mettere in versi, ci sarei riuscito... Quando si è giovani, pur troppo, non si conoscono i pericoli nè le difficoltà.

Ed eccoci alla *prima* dell'*Ernani*. È là che fummo proprio insuperabili, noi, giovani, cui le audacie più audaci non ispaventano punto. La posso assicurare che mai una battaglia vera fu combattuta con tattica migliore e con maggiore energia... Bisognava che Ella avesse vedute le nostre zazzere!... Si sembrava tanti leoni... Animati da possente entusiasmo, si avrebbe potuto abbandonarsi a qualche eccesso e fors'anco commettere un delitto...; il cielo però non lo volle. Ma che accoglienze a quella produzione!... che battimani senza fine!... che grida di *bravo!*... Alla *Comedie-française* l'eco di sì strepitoso successo durò ben tre anni. Nello stato d'animo in cui eravamo tutti noi allora, certo che si doveva esserci grati di non aver subissato il teatro... Ogni nozione di diritto, ogni rispetto alla proprietà, al soffio potente di quella verace poesia s'era estinto nelle anime nostre e fui io che sin dalla prima scena diedi il segnale del baccano, quando si declamaron questi due versi:

> Ed ogni dì riceve — malgrado l'invidioso
> L'amante senza barba — in barba a quel gottoso.

Da quell'istante fino al calar del sipario, non fu che un continuo applauso... Quando Carlo quinto esclama:

> Vi par che si stia bene — in questo cassettone?

la platea non potè più contenersi. Fu un crescendo continuo, insomma; e se il dramma avesse avuto sei atti, poveri noi! Si sarebbe morti asfissiati. L'autore ci mise certamente della discrezione a non farlo più lungo; e noi dovremmo ringraziar ben anco le forbici pietose che s'adoperarono a misurare le cose per modo che tanta gioventù non perisse...

V.°

Erami dunque dato corpo ed animo alla rivoluzione letteraria. Ecco una posizione sociale: letterato rivoluzionario!... Non si trattava più che di consolidare questa posizione, e sarebbe bastato un poema in diciotto mila versi di genere babilonese o siriano... Poteva anche ritornare al sonetto; ma quell'essere obbligato a dir qualche cosa in soli quattordici versi mi annoiava. Meglio la sconfinata libertà del poema...

Sventuratamente, dacchè bazzicavo colle muse, gli affari s'erano di non poco ingarbugliati. Mio zio cappellaio mi aveva chiusa la porta sul naso e minacciava perfino di diseredarmi. Non mi restavano che da quattro a cinque migliaia di franchi — gli ultimi poveri avanzi della sostanza paterna. Fu con tale somma che incominciai la sognata carriera... Nessuno editore voleva stampare le belle opere del mio ingegno. Pubblicai tre volumi di versi: *Fiori del Sahara*; *La città dell'Apocalisse*; *La tragedia infinita*. Aimè! che malgrado i titoli così appetitosi, non trovava un cane che volesse comperare i miei volumi. Da che mai dunque è retto il destino dei libri?... Ne vendetti quattro esemplari... ed ancor oggi vo pensando sovente chi possa essere stato il disgraziato che ne fece acquisto... Quattro esemplari!... Ed avevo speso ben quattro mila lire nella stampa!... Il conto non falla: mille lire per esemplare!...

Questa sconfitta finanziaria fu causa d'una fiera burrasca nella mia vita.

Devo dirle che aveva creduto dover mio, per poter meglio ispirarmi, aggiogare al carro del mio destino una giovine fioraia, per nome Armida. Il capriccio fu padre di questo nodo, vieppiù stretto di poi dall'abitudine; non vi mancava che la consacrazione della legge o della chiesa...

(*Continua*)

fermazione di Billing di aver avuto un abboccamento con Gambetta, prima della spedizione, e che questi gli disse: « la spedizione di Tunisi sarebbe una miserabile ricomparsa sulla scena per la Repubblica, dopo dieci anni di saggia astensione; aggiunse che bisognava mantenere relazioni di grande cordialità con l'Italia». Queste affermazioni del Billing sono però accolte con incredulità.

Fanno grande impressione le parole pronunziate dal Billing, quando affermò che la condotta del Macciò e del Governo italiano fu leale ed onesta, e che l'Inghilterra doveva essere ostile alla spedizione perchè Biserta sarà una minaccia per Malta.

# Dalla Provincia

## Le feste di Latisana.

Latisana, 24 ottobre.

Tanto per mantener la fattavi promessa, eccovi il sunto telegrafico delle feste qui celebratesi.

Pioggia il giorno intero. Alle ore 11 inaugurazione, in una sala, della ricca bandiera, dono delle signore, coll'intervento della Società operaia, dei Sindaci di Latisana e S. Michele, Autorità, Reduci (con bandiere) e Rappresentanti della stampa Veneta e delle Società di mutuo soccorso di S. Vito, Dolo, Codroipo, San Giorgio, Portogruaro. La Giunta municipale intervenne con bandiera del paese. Discorso del Sindaco, della signora Tavani per le donatrici, del Presidente del Comitato, del Rappresentante di S. Vito, Dolo e Codroipo, del padrino della bandiera, del Presidente della Società.

Erano padrini il dott. Virgilio Tavani e la signora Carolina De Thinelli. Poscia tutti alla lapide e coll'ombrello aperto. Tirò il cordone il Sindaco, parlò il Presidente del Comitato esecutore di essa, il Sindaco di Latisana e fu pronunciato l'unitole discorso.

Venne mandato telegramma al Re. A mezzodì banchetto alle Rappresentanze (52 coperti), brindisi del signor Pio Ferrari, discorso dell'avv. Feder, quale Rappresentante la stampa, del Vussetich, del Rappresentante di Codroipo, ed altri. E pioggia! Fu mandato un telegramma a Garibaldi. La sera furono estratti per un terzo i premii della lotteria; ed accesi alcuni fuochi di bengala.... E pioggia! Il ballo animatissimo durò sino alla mattina.

Il Comitato, si crede, concerta per trasportare a domenica ventura l'illuminazione, veramente fantastica, del Tagliamento e la galleggiante.

---

Inaugurandosi la lapide a Vittorio Emanuele e la Bandiera della Società operaia, il dottor Virgilio Tavani lesse il seguente Discorso:

« In nome dei giovani, o signori, prendo la parola in questa solennità, per parlare ai giovani. Chè a molti di Voi, spettatori dei grandi avvenimenti compiutisi colla vita del *Gran Re*, di cui onoriamo la memoria, o compagni a Lui nelle battaglie del politico risorgimento, sarebbe vano il richiamo delle Italiche glorie; mentre caldi dell'entusiastico amore per questa cara Patria nostra, già accorreste unanimi ad offrire il braccio valoroso alla grande vittoria del principio nazionale e della libertà.

Quando sul campo di Novara, dinanzi ad un esercito sconfitto e prostrato di speranze, Vittorio Emanuele, assumendo la corona, rispondeva alle insolenti proposte di pace di Radetzhy col motto: *Casa Savoja conosce la via dell'esiglio, non quella del disonore*, Vittorio Emanuele aveva segnato il programma della sua vita. Da Novara a Roma, egli lo ha mantenuto e la Patria riconoscente lo salutò dinanzi alla Storia: *Re Galantuomo*.

Per comprendere Vittorio Emanuele dovrei tesservi la lunga epopea di que' campi in cui Voi stessi combatteste; dovrei dirvi di Cavour, il gran diplomatico, di Lamarmora, di Garibaldi. Ma a che? Ognuno di Voi si chiuda in sè, e nella mente e nel cuore vi troverà più splendidi quadri, più fonti di nobile orgoglio italiano, di quello che saprebbero oggi dirvi il mio intelletto ed il mio amore.

L'idea dell'indipendenza, trasfusa dai nostri poeti nell'opere immortali, dal sentimento dell'arte, dalla bellezza di questo cielo, unico al mondo, si assise al soglio del Re. Vittorio Emanuele la raccolse e la compì. « Fortunato Lui (diciamo noi contemporanei) cui fu dato sciogliere il voto: « fortunati Voi (diranno i nipoti) che « combatteste con Lui ». La Sua gloria e la gloria degli Italiani si confusero e splendida ne sorse la nostra libertà, qual nuova fenice.

Rammentatevi, o signori, le giornate di Venezia e di Milano del 1848; i nobili entusiasmi del 59; le festose accoglienze agli eserciti del 66; le esultanze del 1870 quando, in Roma, l'Italia fu proclamata una, libera, e grande Nazione; ed avrete la vita del primo Re. Diplomatico valente, al dire di Cavour, soldato intrepido, al dire di quelli o di voi stessi che lo videro sui campi, l'anima Sua era simile alle aquile che ognora ricercano nuove regioni, ma sempre nei confini delle altissime cime e delle atmosfere più pure.

Superiore infatti alle basse mene dei partiti, egli volle ed ebbe con sè Lamarmora e Garibaldi, Cavour e d'Azeglio, Gioberti e Mazzini. Perspicace ed accorto, franco e leale, fu Macchiavelli al rovescio. Ebbe genio di comprendere gli uomini e comprese infatti Cavour nel 1855 quando, aggruppato l'esercito piemontese ai grandi di Francia e di Inghilterra, con una politica ardita, ribattezzò valoroso il soldato italiano alla Cernaja e ricondusse la dimenticata Italia e le sue intricate questioni sul tappeto della diplomazia europea.

Tutto questo, o signori, vi ricordi oggi e sempre, la piccola pietra. Tutto questo è debito nostro insegnare ai nipoti. E quando, vecchi, verremo a richiamare le gesta dell'ultimo mezzo secolo, additando riverenti il modesto monumento, esclameremo: « È piccolo « segno di gratitudine immensa che « a Lui debbono gli Italiani. » Gli artistici monumenti delle città e le pietre dei paesi provano una verità: che il cuore degli Italiani battè all'unisono:

« Dall'Alpi all'Adriatico
« Dall'uno all'altro mar. »

Signori! Il periodo dei campi di battaglia è quasi compiuto; è cominciato, invece, il periodo del lavoro. L'Italia è una, facciamola grande. A Parigi, a Vienna, a Filadelfia ed ultimamente in modo grandioso, abbiamo dimostrato che il primato dell'intelletto e dell'arte ci compete, e ci competerà sempre, e per indole e per tradizione e per operosità. Lavoriamo! Sia, dunque, questo il nostro grido, la nostra bandiera. E questo Sodalizio del cui vessillo divisi, oggi, l'alto onore d'essere padrino con gentile Signora, sia centro per noi, nostro orifiamma. Prosperi esso con voi e quando tutti avremo fatto davvero il nostro dovere, inalziamo unanimi, col poeta, il grido:

« Salve, magna parens, jamque una atque integra Italia
« Salve! O longe tibi sic majora reservent
« Fata deûm. Et populo, ut quondam, stupefacta latino
« Stet untum visura tuos Europa triumphos! »

## Amministrazioni comunali.

Cavasso Nuovo, 25 ottobre.

L'Amministrazione di questo Comune pare non proceda tanto bene. È qui giunto il distinto ragioniere provinciale sig. Pertoldi Francesco per effettuare un'inchiesta. Vedremo il risultato. Sia lode alla Prefettura, che vede e provvede. Ciò che è di male si è che qualche altro Comune abbisognerebbe dell'occhio tutelare.

## Libro della questura.

*Gesta degli ignoti.* In Meduno sin dal 13 corr., ignoti asportarono una cassetta per raccogliere elemosine, posta sotto di un crocefisso. Anche ai poveri rubano adesso quelle birbe d'ignoti!....

*Bambino bruciato.* In Dogna, certa M. C. lasciava momentaneamente incustodito, presso il focolare, un suo bambino. Il fuoco s'accese alle vesti di quel miserello, che ne riportava tali scottature da morire poco dopo.

# CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 22 ottobre (N. 86), contiene:

(Continuazione e fine).

4. Notificazione di sentenza. Ad istanza di De Toni Antonio di Udine, l'Usciere Volpini ha notificato al co. F. Cigala-Fulgosi, ora di dimora sconosciuta, la sentenza della Pretura di I° Mandamento di Udine con cui venne condannato al pagamento verso l'instante di lire 1150 per pigione.

5. Estratto di bando. Nell'esecuzione immobiliare, promossa dal sig. G. Emanuele in confronto del sig. P. Burell, davanti il R. Tribunale di Udine, il dì 23 dicembre p. v. saranno venduti all'asta in due lotti diversi immobili siti in pertinenze di Fagagna e di Torreano, sul dato di lire 10.20 pel primo lotto e di lire 428.80 pel secondo.

6. Avviso d'asta. Nel 7 nov. p. v. si procederà nell'Ufficio Municipale di Pordenone ad un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto del servizio della pubblica illuminazione della città per un triennio decorribile dal 1 gennaio 1882 e per 65 fanali sul dato dell'annuo corrispettivo di lire 4217.72.

7. Avviso di concorso al posto di medico chirurgo presso il Comune di Polcenigo.

8. Avviso. I creditori non ancora insinuati del fallimento della ditta Di Lenna Sante e De Marco Antonio di Fanna sono invitati a presentare al signor sindaco del fallimento avv. Enea Ellero di Pordenone i propri titoli di credito. Il sig. giudice delegato Giacomo Scarpa ha stabilito il giorno 1 dicembre p. v. per la verificazione dei crediti.

9. Avviso d'asta. L'Esattore Distrettuale di S. Daniele, fa noto che il 15 novembre p. v. nella R. Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

**Deputazione Provinciale del Friuli.**

*Avviso d'Asta.*

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una gettata di difesa all'unghia della scarpata rivestita in selciato che sostiene la strada provinciale Pontebbana sulla sponda destra del torrente Fella, inferiormente all'abitato di Villanova presso Chiusa Forte, e ciò sul dato regolatore di lire 3745.00

*si invitano*

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione, in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 7 novembre p. v.

Restano ferme le condizioni di cui il precedente avviso 10 ottobre 1881 N. 3354.

Udine 24 ottobre 1881.

p. Il Prefetto Presidente
FILIPPI

Il Deputato Prov. *Biasutti* — Il Segretario *Sebenico.*

**La pubblica istruzione.** Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

L'iscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole
festive maschili )
» femminili ) Urbane
festiva di disegno )
serale di lingua tedesca )
festive maschili e femminili a Paderno
» » » Cussignacco
avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 26 a tutto il 28 corr.

Le iscrizioni si riceveranno:

Presso lo stabilimento di S. Domenico per le festive maschili urbane, e presso le singole scuole di Paderno e Cussignacco per le festive maschili e femminili.

All'Ospital Vecchio per la festiva femminile.

Alla Scuola tecnica per la festiva di disegno, e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di domenica 30 ottobre nelle scuole festive.

Il giorno di lunedì 31 ottobre nella scuola serale di lingua tedesca.

Nelle scuole di S. Domenico si apriranno delle sezioni per l'istruzione degli adulti della città e suburbio, e per i giovanetti che non hanno compiuto il 13.mo anno, e che già vennero promossi dal corso elementare inferiore, giusta le disposizioni della Legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

**Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana** (n. 43) del 24 corr. contiene:

Esposizione di bovini da latte a Villa Santina — Considerazioni sul movimento commerciale negli ultimi anni III. (F. Viglietto) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Bibliografia: Conclusione adottate dagli allevatori di bestiame del Veneto nei Congressi tenutisi dall'anno 1871 al 1879 nelle varie Provincie della Regione: pubblicazione fatta a cura del Comitato ordinatore pel Congresso di Mestre (1881) e redatta dal segretario del Comitato stesso dottor G. B. Romano veterinario provinciale di Udine (dott. A. Barpi) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

**Giardini d'Infanzia.** Ricordiamo che dal 25 al 31 corrente ottobre è aperta la regolare iscrizione per 160 bambini e bambine ai Giardini d'Infanzia in Via Tomadini n. 13.

**Personale finanziario.** Martinelli Luigi, vice-segretario di ragioneria nell'intendenza di Brescia, fu traslocato in quella di Udine.

**Esperimento riuscito.** L'esperimento colla sagoma del treno Reale ieri eseguito, riuscì bene e il vagone con detta sagoma, dopo arrivato a Pontebba, proseguì per Vienna.

**Consiglio di leva.** Seduta del giorno 25 ottobre.

*Distretto di Latisana.*

| | | |
|---|---|---|
| Abili ed arruolati in 1ª categoria | N. | 35 |
| Abili ed arruolati in 2ª categoria | » | 6 |
| Abili ed arruolati in 3ª categoria | » | 36 |
| Riformati | » | 54 |
| Rimandati alla ventura leva | » | 24 |
| Dilazionati | » | 9 |
| In osservazione all'Ospitale | » | — |
| Esclusi per l'art. 3 della Legge | » | — |
| Non ammessi per l'art. 4 della Legge | » | — |
| Renitenti | » | 4 |
| Cancellati | » | 1 |
| Totale degli inscritti | N. | 169 |

**Il passaggio del Re.** È pervenuta notizia ufficiale che, per espresso desiderio del Re, il viaggio si compia *in forma affatto privata.*

Il Governo ha dato istruzioni perchè alle Loro Maestà non sia arrecato disturbo lungo la linea.

**Movimento pel viaggio del Re.** Questa notte arrivarono alla nostra stazione il sig. Friedländer Direttore dell'Agenzia Stefani ed il signor Toracca Direttore del giornale *Il Diritto* per attingere notizie pel passaggio del Re.

Proseguirono per Vienna stamane col diretto e si trovarono con altri giornalisti e col tenente colonnello di stato maggiore deputato Di Lenna. Con detto treno viaggiavano pure parecchi addetti e servi della Real Casa.

Sappiamo che alla stazione per la Carnia ed a quella di Pontebba si fanno grandi preparativi; addobbi, bandiere, fuochi di minaretti e di bengala, suoni di campane e di musiche.

Il nostro ambasciatore a Vienna S. E. Robilant, sarà questa notte a Pontebba per incontrare S. M. il Re. Il treno Reale passerà da Mestre questa notte alle ore 12.55 ed arriverà alla nostra stazione alle ore 3.38 di domattina. Alle 3.43 ripartirà per arrivare alle 5.56 a Pontebba. In quella stazione si fermerà un solo minuto ed arriverà a Pontafel alle ore 6 per proseguire alla volta di Vienna.

**A Quintino Sella** la Direzione della Società operaia mandò il seguente telegramma:

Quintino Sella — *Biella.*

Società operaia udinese, solennizzando suo quindicesimo anniversario, invia rispettoso saluto suo benemerito presidente onorario

*Vice-presidente* Bardusco.

**La R. Deputazione Veneta per la Storia Patria** si radunò lunedì a Vicenza. Rappresentava la nostra Provincia, il sig. Vincenzo Joppi. Fra le deliberazioni prese, notiamo quella che eleggeva a membro effettivo di essa Deputazione il nostro concittadino prof. Marinelli.

**Udine e la locomotrice Bollèe.** Gentilmente invitati, abbiamo ieri assistito alla prima prova di questa locomotiva: prova economica, per uso esclusivo del coraggioso imprenditore sig. Giacomo Feruglio.

I nostri lettori sanno di che si tratta. È il gran problema della *locomotiva stradale*, vale a dire di correre per le strade ordinarie provinciali, con quasi tutti i comodi delle ferrovie, quello che si agita. Problema più vecchio delle ferrovie stesse, problema contemporaneo a Watt, trattato da' più rinomati meccanici; problema che si eclissò dopo la creazione del binario, ma che oggi si ripresenta più gigante di prima, poichè, giunti a concedere ai fortunati abitatori delle grandi città, delle grandi capitali fin la ferrovia elettrica, non è giusto che gli sventurati mortali che hanno avuto la cattiva sorte di non poter vivere sur una di queste linee, non abbiano a godere almeno di una locomozione celere, sicura, permanente, non ostante il mal tempo. Ma di tutto questo, cioè del problema economico e della relazione tra locomotive stradali, ferrovie economiche, tramwai a vapore od a cavalli e ferrovie ordinarie, ce ne occuperemo a miglior tempo.

Il certo si è che oggi la meccanica ripara un gran vuoto *economico.*

La società Vochiert di Berlino, con quella serietà che non puossi disconoscere alla Germania, appropriandosi il brevetto d'invenzione Bollèe, dopo infinito studio e dispendio per l'impianto, possede ora uno stabilimento colossale a servizio di tutta Europa, e con macchine che sfidano tutte le prove. E ben fece il nostro italiano dott. G. L. Vidali a rendersi concessionario e rappresentante generale di tale società in Italia; e meglio ancora il sig. Giacomo Feruglio, il primo e solo finora in Italia — ad aver il bellissimo coraggio, senza chiedere società ad alcuno, di dire *basto io solo per la mia provincia.*

E la prima locomotiva Bollèe, battezzata col nome di *Margherita*, è quella che ha eseguito le sue prove ieri, come abbiamo annunciato.

* * *

Dopo tale sfumatura di preambolo, che i nostri lettori ci avranno perdonato, ma che era necessario per intendere, eccoci alla cronaca.

* * *

Erano le 10 e 40 di ieri. Finalmente il sole ricompariva ed il tempo si era messo al più puro sereno.

* * *

Il sig. Feruglio, con quel brio che non perde mai, anche negli affari più seri, volle da sè accendere la caldaia, invitato espressamente a ciò fare dall'ing. Cuniberto Uschnev dello stabilimento di Berlino, e dal macchinista e conduttore sig. Weber fatto espressamente venire dalla Prussia, levandolo dalle linee Stralsund-Richtemberg, in pieno esercizio.

* * *

Ma facciamo un po' di descrizione.

La carrozza Bollèe ha quattro ruote, due larghe m. 0.22 e due m. 0.17; e compreso il sito per la caldaia, pel timoniere e lo spazio per i passeggieri, è lunga esternamente m. 6.50, ed alta m. 3.30 da terra fino all'orlo superiore. Ieri non c'erano, ma quando la vettura sarà completa ed in esercizio sull'« impieriale » verranno posti dei sederi, presidiati da ringhiera di ferro all'intorno.

La larghezza esterna della vettura è di m. 2.10 ed all'interno di m. 2.00. I sederi ai due lati, posti longitudinalmente hanno forme comodissima; sono larghi m. 0.45, di modo che rimane in mezzo lo spazio di m. 1.10 sufficientissimo per qualunque posa. Anzi in mezzo a questo spazio vi sono due sedili doppi che si possono aprire e chiudere secondo il bisogno e si girano secondo la maggiore comodità. Nell'interno vi possono stare comodamente 24 persone, altre venti sull'imperiale.

L'altezza all'interno in mezzo, è di metri 2.30 ed ai lati m. 1.85, per cui si sta più comodi che in certe vetture di ferrovia.

Ho visto più tardi nel cortile Lesckovic il carro (forgone) coperto; pure a quattro ruote larghe m. 0.16 che va unito alla carozza, alto esternamente da terra m. 3.00, lungo m. 4.80 e largo m. 1.80, con due scompartimenti, di cui uno per deposito d'acqua ed atrezzi; questo forgone può venire utilizzato per trasporto passeggieri e su di esso vengono caricate merci. Vi possono prender posto 14 passeggieri.

Non ho la pretesa con questo di fare una esatta descrizione di questa vettura ma solo ho voluto accennare ciò che risulta da una semplice visita. Non posso poi fare a meno di lodar l'eleganza con cui è fatta, la *pulizia del lavoro*, come dicono gli artieri, sia dal lato della comodità, che della abbondantissima luce che riceve e di tutto che rende men pesanti i viaggi.

Fanali interni del miglior sistema, sfiatatoj pel cambiamento d'aria dell'ambiente se chiuso, e (se vero ciò che ho udito) anche il riscaldamento, sono comodità tali che tenuto conto della sicurezza del viaggio e della celerità con cui si può fare ci spingono a desiderare uno splendido risultato ed una larghissima diffusione.

* * *

Accesa la caldaia, alle 12 precise m. il vapore aggiungeva le 10 atmosfere, e tutto era pronto al movimento.

* * *

Montarono intanto alcune persone. Prima la signora Giulia Feruglio moglie del sig. Giacomo; il dott. Vidali, il capo stazione, il sig. Lesckovic, parecchi amici, il dott. Dreise il segretario della Camera di Commercio di Bari, il dott. Masotti, ed altri.

Pria del movimento, il signor Feruglio, che sa di non essere un oratore, monta, diremo, sul capero dell'omnibus, e col suo sorriso incoraggiante e sicuro, dice alla folla:

« Signori, ciocchè si diceva un'utopia, « la locomotiva stradale — vedremo ora « se sarà una realtà. Voi assistete a questa « prima prova; alla prova della prima lo« comotiva stradale in Italia — e la quale « io, dal nome amato della nostra Regina, « ho chiamato *La Margherita.* — Essa si « muoverà tra poco: Evviva la Mar« gherita. »

Dopo queste semplici parole, dato il segnale della partenza, la locomotiva si mosse.

Sventuratamente, essa era piazzata nel mezzo di un terreno frollissimo, non ancora battuto e tra due binarii recentemente costruiti, che s'intersecavano.

Sprofondò.

Ci fu un momento di grande agitazione. Il solo *Feruglio*, il *Vidali* e l'Ingegnere prussiano sorridevano.

Rimediato a questo inaspettato ostacolo che aveva impressionato il Pubblico, la Carrozza, piena di cittadini, fra la universale soddisfazione ed i battimani, sortì dal recinto della Stazione ed attraversato il piazzale venne diretta verso la porta Aquileja, seguita da moltissima folla.

Fu sul piazzale esterno a porta Aquileja che si potè apprezzare di quali manovre sia suscettibile quella Carrozza veramente maravigliosa, chè l'abilissimo timoniere signor Weber, ha fatto eseguire alla vettura vati giri circolari a diametro strettissimo con tutte la gradazioni di velocità e forza, in modo che eccitò il plauso e la ammirazione di tutti i presenti e la convinzione che su qualunque via, per quanto ristretta e tortuosa, la Carrozza Bollée può avere adito facilissimo ad eseguire svolte con qualsiasi grado di rapidità, ciò che con cavalli anche docili moltissime volte non si ottiene. Dopo un'altra corsa sulla strada della Stazione, riuscita benissimo, con un abile svolta « il sapiente carro » infilò il porticato Lesckovic e si fermò nel cortile, ove resterà per qualche giorno in attesa della approvazione necessaria per eseguire la prima corsa da Udine a Cividale.

***

La prova di ieri intanto ha dimostrato ai più increduli e pessimisti che si può viaggiare comodamente; ed il dubbio sulla sicurezza deve essere stato tolto del tutto dopo le manovre abilissime ed audaci di ieri.

***

Alcuni hanno sollevato qualche obbiezione sul possibile guasto causa l'enorme peso che graverebbe sui manufatti — ma ci sarebbe assai a che dire anche su ciò. —

Sarà forse vero, io nol so, che qualche tombino attraversante le strade su cui dovrà percorrere la carrozza e carro che andrà unito, non presenti una forte resistenza al loro peso; ma credo però che i carichi che vengono da Cividale non siano lievi e che i pesanti cannoni trascinati da pochi anni da Palma ad Udine siano prove sufficienti che ben poco pericolo e danno potrebbe avvenirne e la prova eseguita nel cortile Lesckovic solcato da chiavicatti ed il passaggio di due ruote della vettura sur un bocchetto di pietra piacentina non più grosso di m. 0.12 senza il minimo danno, annientano anche questa obbiezione, per cui non rimarrebbe altro che quella se vi è qualche ponticello in legno, che dovrebbe venire rinforzato, se ne fosse il bisogno.

Qualcuno ha detto anche che lo strepito della vettura, la sua grandezza ed il modo con cui s'avanza spaventerà i cavalli, buoi od altro che si troveranno sulla via, con grave pericolo — ma le prove di ieri smentirono al suo nascere anche quest'ultima paura, perchè v'erano lungo il viale alla stazione e sulla piazza molti cavalli che non si sono neppur mossi.

Ho fatto osservazione al modo con cui viene dalla vettura Bollée battuto il piano stradale per quanto inghiaiato esso sia — e mi pare che non è facile il trovare sistema più economico, migliore di questo per battere o *costipare* il terreno come dicono i tecnici.

In avvenire non si potrebbe, invece del solito cilindro, far correre questa vettura per la strada all'intorno dell'elisse del Giardino e preparare un terreno ben battuto in occasione delle corse? ed anche mettere a dovere certe altre strade, che, per la natura del terreno sottostante sono sempre cedevoli od incomode per la ghiaia non battuta dai ruotabili ordinarii?

E certe prominenze negli acciottolati a vecchio sistema non potrebbero sparire col passaggio della carrozza in discorso, tanto più che si è osservato che non solamente i 20 centimetri dello spessore delle prime due ruote battono il terreno ma bensì parte delle altre che seguono, la di cui sezione è più ristretta?

M'accorgo però che mi dilungo troppo, che forse ho per un momento deviato dal còmpito propostomi di fare un breve cenno sulla carrozza Bollée e che continuando abuserei di troppo dell'ospitalità che accordate talvolta nel vostro pregiato Giornale a qualche noterella che vi mando; per cui non mi resta che augurare al sig. Feruglio un pronto e bel successo per il suo coraggio e per la sua intraprendenza, ciò che ben si merita; ed a voi mille grazie, se vorrete dar posto nel vostro Giornale a ciò che ho scritto. S.

**I nostri artisti.** Anche il *Bacchiglione* ha una corrispondenza da Treviso sulla Romilda Pantaleoni, della quale dice:

« La signorina Romilda Pantaleoni, una personcina snella e flessuosa, è un'artista di primo ordine; e benchè s'avesse sentito parlare favorevolmente di lei, mai più si immaginava che potesse superare così felicemente le molte e svariate difficoltà che offre l'opera di Ponchielli. Il pubblico trivigiano fino dalle prime note comprese quale talento artistico gli stava dinanzi e con un *crescendo* meraviglioso, immedesimandosi della passione che l'egregia artista sentiva, si lasciò trasportare ad un vero entusiasmo nel quarto atto in cui la Pantaleoni, non esitiamo a dirlo, deve essere insuperabile. »

**Le guardie daziarie** di certe porte come (Poscolle, Pracchiuso...) hanno delle divise poco decenti... rappezzate, rammendate. E sì che, per tale bisogna, le guardie stesse subiscono una ritenuta di sessanta lire annue!...

**Bue ucciso a colpi di fucile.** L'inconveniente verificatosi ieri al macello comunale ebbe luogo in seguito a trascuranza del macellaio proprietario e per sbadataggine del conduttore, al quale ultimo scivolò fuori le mani la corda di contenzione. L'animale così libero si diede alla fuga per i varii cortili del macello e lo si inseguì con dei lacci; ma vuoi per la presenza degli individui che tentavano prenderlo, vuoi si sia spaventato per l'odore di sangue che tramandano gli ammazzatoi, il fatto si è che ferocemente s'avventava contro chi tentava avvicinarsi. Ad evitare maggiori pericoli fu ordinato, dall'ispettore del macello, l'uccisione mediante la fucilazione; il primo ed il secondo colpo fallirono, al terzo l'animale cadde fulminato. Un colpo di rivoltella era stato prima sparato contro l'inferocito colosso, ma senza risultato.

Così finì la triste scena senza maggiori disgrazie, tranne una lieve contusione riportata dal sorvegliante municipale alla coscia destra.

**Alcuni giovani di negozio** al servizio di negozianti del suburbio o di vie lontane dal centro, ci pregano di domandare se non sono anch'essi meritevoli di aver quel po' di riposo che i loro colleghi del centro, dopo tanto agitarsi, hanno ottenuto. Sono uomini anch'essi ed i loro principali potrebbero bene conciliare il proprio interesse colla soddisfazione di un così giusto desiderio.

**Furto di brillanti.** La principessa di Metternich che passò dalla nostra stazione diretta per Vienna col treno diretto di giorni sono, si accorse che durante il tragitto da Milano a Pontebba fu derubata di un grosso brillante del valore di lire 30 mila e di altri due del valore di L. 6 mila.

Per tal fatto, allo scopo di investigazione sappiamo che furono ieri arrestati — ed oggi tradotti ad Udine — un capo conduttore, un conduttore ed un guardiafreno della squadra del personale viaggiante della nostra stazione. Speriamo che verrà constatata la loro innocenza giacchè — da quanto ci consta, queste tre persone hanno fama di gente onesta.

**Teatro Minerva.** Questa sera *debutto* delle tre piccole celebrità drammatice *fratelli Lambertini* in unione alla drammatica Compagnia dell'Emilia esporrà il nuovissimo bozzetto in un atto marinaresco scritto pei tre fratelli da A. Castigliani, col titolo: *Quando arriva il babbo?* indi la brillantissima follia comica in tre atti di Bargeàn, dal titolo: *Il sudplizio d'un uomo.*

*Prezzi*: Platea e Loggie cent. 70, Loggione cent. 30, una sedia cent. 40 una poltroncina cent. 80, un Palco l. 3.

Abbonamento per n. 10 recite indistintamente l. 5.

---

A Brescia questa Compagnia venne ultimamente assai applaudita, e specialmente poi i tre fanciulletti, che commossero sì da far piangere parecchie signore, vuoi per la perfezione con la quale recitano vuoi per la ingenuità infantile anche sulle scene conservata.

## ULTIMO CORRIERE

Si conferma che l'Italia rifiuta di sconfessare il suo console a Tunisi per la protesta contro l'occupazione della città per parte dei francesi.

Certi organi parigini assumono perciò di nuovo un linguaggio violento contro l'Italia: notasi fra gli altri il *Telegraphe*. Essi mal celano inoltre il dispetto pel viaggio dei sovrani a Vienna.

— Sappiamo che il 17 il n. 304 del giornale *Italia Reale* venne sequestrato per un articolo intitolato *A Vienna!*

— Dichiarazioni ufficiali confermano che la Germania e l'Inghilterra vedono con interesse e con simpatia il viaggio dei Reali d'Italia a Vienna.

— Si attribuisce al viaggio del principe di Galles un'importanza politica per le relazioni anglo-francesi.

— Telegrafano da Belgrado:

La Serbia verrà proclamata a Regno con procedimenti analoghi a quelli già osservati dalla Rumenia.

## TELEGRAMMI

**Baden-Baden,** 24. Guglielmo è partito nella serata, in miglior salute per Berlino, ove arriverà il 25 corr. mattina

**Madrid,** 24. Comacho presenta il bilancio del 1882 che offre una leggiera eccedenza. Propone l'abbassamento graduale delle tariffe delle dogane, conserva la sopratassa sui prodotti esteri rivali ai medesimi prodotti spagnuoli. Quanto al debito, propone pagarne una parte nel 1882; il 1|4 e il 1|2 per cento di diversi debiti conformemente alla Legge Salaverria. Eviterà i crediti supplementari. Constata che il bilancio del 1880 ebbe un *deficit* di 9 milioni; in quello del 1881 il *deficit* sarà di 106 milioni. Liquiderà il debito del Tesoro che fino al 1881 raggiungerà i 315 milioni; fisserà il 16 0|0 della contribuzione fondiaria che produrrà 166 milioni; rivedrà le tariffe delle contribuzioni industriali e commerciali; ridurrà del 10 0|0 la ritenuta sugli assegni degli impiegati: stabilirà delle imposte sulle locazioni.

Il deputato Moret, libero scambista, fu nominato presidente della Commissione del bilancio. Il ministro domandò l'autorizzazione di negoziare con i portatori al 3 0|0 desiderando portare tutti i debiti all'unico valore del 4 0|0.

**Madrid,** 25. Comacho propose di emettere i titoli della nuova rendita al 4 0|0 al saggio dell'85, ammortizzabili in 40 anni, per surrogare le attuali obbligazioni del debito ammortizzabile. L'emissione sarebbe di 1800 milioni di pesetas.

## ULTIMI

**Trieste,** 25. Il console italiano recasi a Vienna per ossequiare i Sovrani.

**Berlino,** 25. Gli ultramontani vanno sulle furie, avendo la polizia di Breslavia proibito ogni solennità nei funerali del principe vescovo Förster.

Un ordinanza imperiale permette oggi la solennità, credesi per evitare al Governo una sconfitta nelle prossime elezioni.

**Bukarest,** 25. La Commissione europea del Danubio riprenderà i lavori al principio di novembre. Tutti i giornali sono unanimi nel respingere le domande dell'Austria.

**Parigi,** 25. Assicurasi da buona fonte che la convenzione commerciale in vigore fra l'Italia e la Francia si prorogherà di tre mesi. I negoziatori della nuova convenzione sarebbero a Parigi sabato.

**Berlino,** 25. L'Imperatore giunse qui questa mattina nel miglior stato di salute.

**Parigi,** 25. La quinta e la sesta brigata si congiunsero il 23 corrente presso Toumelkarouba, ove rimane la brigata Philipart, una parte della quale occupa la posizione e l'altra opera contro la tribù di Ouledarisa per impedirle di ricongiungersi agli insorti. Le altre truppe comandate da Saussier, Logerot e Sabatie si posero in marcia il 23 nella direzione di Kairuoan. St. Jean comanda la cavalleria, il colonnello Candè l'artiglieria, mentre Allegro comanda i goums tunisini. Saussier ha provvigioni per otto giorni.

Nelle prime tre tappe le truppe ricevono giornalmente due litri e i cavalli cinque litri di acqua; credesi generalmente che gli insorti non opporranno seria resistenza.

**Tunisi,** 24. Assicurasi che il campo di Alì è sedato; Alì riceverà un rinforzo di francesi per impedire atti di ribellione.

**Havre,** 25. Il viaggio di Gambetta è estraneo alla politica. Al banchetto di stassera pronunzierà un discorso sugli affari di Tunisi.

**Roma,** 25. Depretis e Mancini sono partiti.

**Roma,** 25. Il *Giornale dei lavori pubblici* reca il decreto reale del 24 settembre col quale viene approvata la concessione della ferrovia Poggibonsi-Colle Vald'Elsa.

**Parigi,** 25. James Rotschild, figlio di Nathaniel, è morto improvvisamente.

**Tunisi,** 25. Il corpo di Saussier ha oltrepassato le gole di Tamkaruba. Degli ostaggi furono presi presso ogni tribù per assicurare la ferrovia.

**Pietroburgo,** Thorton ambasciatore d'Inghilterra, presentò allo czar le credenziali.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Petrolio.** Trieste, 25. Arrivato l'*Elida* con 8300 barili, di cui buona parte era già venduta viaggiando.

Mercato calmo con poche domande per merce pronta. All'incontro sostenuta e ricercata la merce di più tarda spedizione dall'America.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 ottobre 1881**

*(listino ufficiale)*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ett. | 20.— | a | 21.— |
| Granoturco | » | 10.75 | » | 14.50 |
| Segala | » | 14.50 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | 9.25 | » | —.— |
| Castagne | » | 10.— | » | 14.— |
| Lupini | » | —.— | » | —.— |

## DISPACCI DI BORSA

**Berlino,** 25 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 616.— | Lombarde | 248.— |
| Austriache | 593.50 | Italiane | 86.80 |

**Parigi,** 25 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0\|0 | 84.05 | Obbligazioni | 371.— |
| id. 5 0\|0 | 116.40 | Londra | 25.24 1\|2 |
| Rend. ital. | 88.— | Italia | 1.7\|8 |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 99.3\|16 |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 14.47 |
| » Romane | —.— | | |

**Londra,** 24 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99.1\|8 | Spagnuolo | 26\|— |
| Italiano | 87.1\|2 | Turco | 14.3\|8 |

**Venezia,** 25 ottobre.

Rendita pronta 90.— per fine corr. 90.—
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.85

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | 20.39 | a | 20.41 |
| Bancanote austriache | » | 217.25 | » | 217.75 |
| Fior. austr. d'arg. | » | —.— | » | —.— |

**Vienna,** 25 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 357.30 | Napol. d'oro | 9.38.1\|2 |
| Lombarde | 44.50 | Cambio Parigi | 46.88 |
| Ferr. Stato | 331.50 | id. Londra | 118.50 |
| Banca nazionale | 824.— | Austriaca | 76.80 |

**Firenze,** 25 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.48.1\|2 | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra | 25.54 | Banca To. (n°) | —.— |
| Francese | 102.25 | Cred. it. Mob. | —.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 89.90 |
| Banca Naz. | —.— | | |

## DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna,** 26 ottobre.

Londra 118.50 — Arg. —.— — Nap. 9.38.1|—

**Milano,** 26 ottobre.

Rend. italiana 90.— — Napoleoni d'oro 20.38

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*



Prov. di Udine - Dist. di Pordenone

### Comune di Porcia

AVVISO DI CONCORSO.

*Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica*

A tutto il giorno 20 novembre pros. venturo è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di it. l. 2500, delle quali it. l. 500 per indenizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese postecipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

A) Fede di nascita;

B) Prova di essere abilitati al libero esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetricia e Vaccinazione;

C) Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico Ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale;

D) Ogni altro documento, comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e sarà fatta per tre anni.

Dall'Ufficio Municipale, Porcia, 23 ottobre 1881.

Il Sindaco ff.
TOFFOLI ANTONIO.

# ORARIO della FERROVIA

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia |
|---|---|---|
| ore 1.44 antim. | misto | ore 7.01 antim. |
| » 5.10 antim. | omnibus | » 9.30 antim. |
| » 9.28 antim. | idem | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | idem | » 9.20 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 pom. |
| **da Venezia** | | **a Udine** |
| ore 4.30 antim. | diretto | ore 7.35 antim. |
| » 5.50 antim. | omnibus | » 10.10 antim. |
| » 10.15 antim. | idem | » 2.35 pom. |
| » 4.00 pom. | idem | » 8.28 pom. |
| » 9.00 pom. | misto | » 2.30 antim. |

| da Udine | | a Pontebba |
|---|---|---|
| ore 6.00 antim. | misto | ore 9.56 antim. |
| » 7.45 antim. | diretto | » 9.46 antim. |
| » 10.35 antim. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | idem | » 7.35 pom. |
| **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 6.28 antim. | omnibus | ore 9.10 antim. |
| » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom. |
| » 5.00 pom. | omnibus | » 7.50 pom. |
| » 6.00 pom. | diretto | » 8.20 pom. |

| da Udine | | a Trieste |
|---|---|---|
| ore 8.00 antim. | misto | ore 10.01 antim. |
| » 3.17 pom. | omnibus | » 7.06 pom. |
| » 8.47 pom. | idem | » 12.31 antim. |
| » 2.50 antim. | misto | » 7.35 antim. |
| **da Trieste** | | **a Udine** |
| ore 6.00 antim. | misto | ore 9.05 antim. |
| » 8.00 antim. | omnibus | » 12.40 merid. |
| » 5.00 pom. | idem | » 7.42 pom. |
| » 9.00 antim. | idem | » 1.10 antim. |

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno botrà dubitare dell' efficacia di queste *« PILLOLE SPECIFICHE » contro le BLENNORRAGIE si RECENTI che CRONICHE nonchè Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli stringimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*

DEL PROFESSORE

# Dott. LUIGI PORTA

## dell' Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI **che sola ne possiede la fedele ricetta.** — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blennorragie* sì *recenti* che *croniche*, ed in molti casi, *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso secondo l' istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi

**D.re Bazzini** *Segretario del Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

**Per comodo e garanzia degli ammalati; in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.**

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA

*(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2236)*

**Spedizioniere e Commissionario**

***DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA***

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

**Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione**
**Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.**

## PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

## RIO JANEIRO
## Montevideo e Buenos-Ayres

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 22 Ottobre | Vap. | Umberto I. | completo | |
| 27 » | » | Savoje . . . . | prezzo fr. oro | 200 |
| 3 Novem. | » | Sud-America | » | » 230 |
| 12 » | » | Navarre . . . . | » | » 220 |
| 22 » | » | L' Italia . . . . | » | » 220 |
| 27 » | » | Poitou . . . . . | » | » 220 |

PARTENZE STRAORDINARIE
**ed a prezzi ridottissimi**
*Per Montevideo Buenos - Aires (Argentina)*

Il 25 Ottobre partirà straordinariamente il Vapore

**M A R I A**

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento,*

PRESSO LA TIPOGRAFIA

# DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

*A PREZZI DISCRETISSIMI*

Contro le contraffazioni esigere la marca della fabbrica, e la firma *De-Stefani*

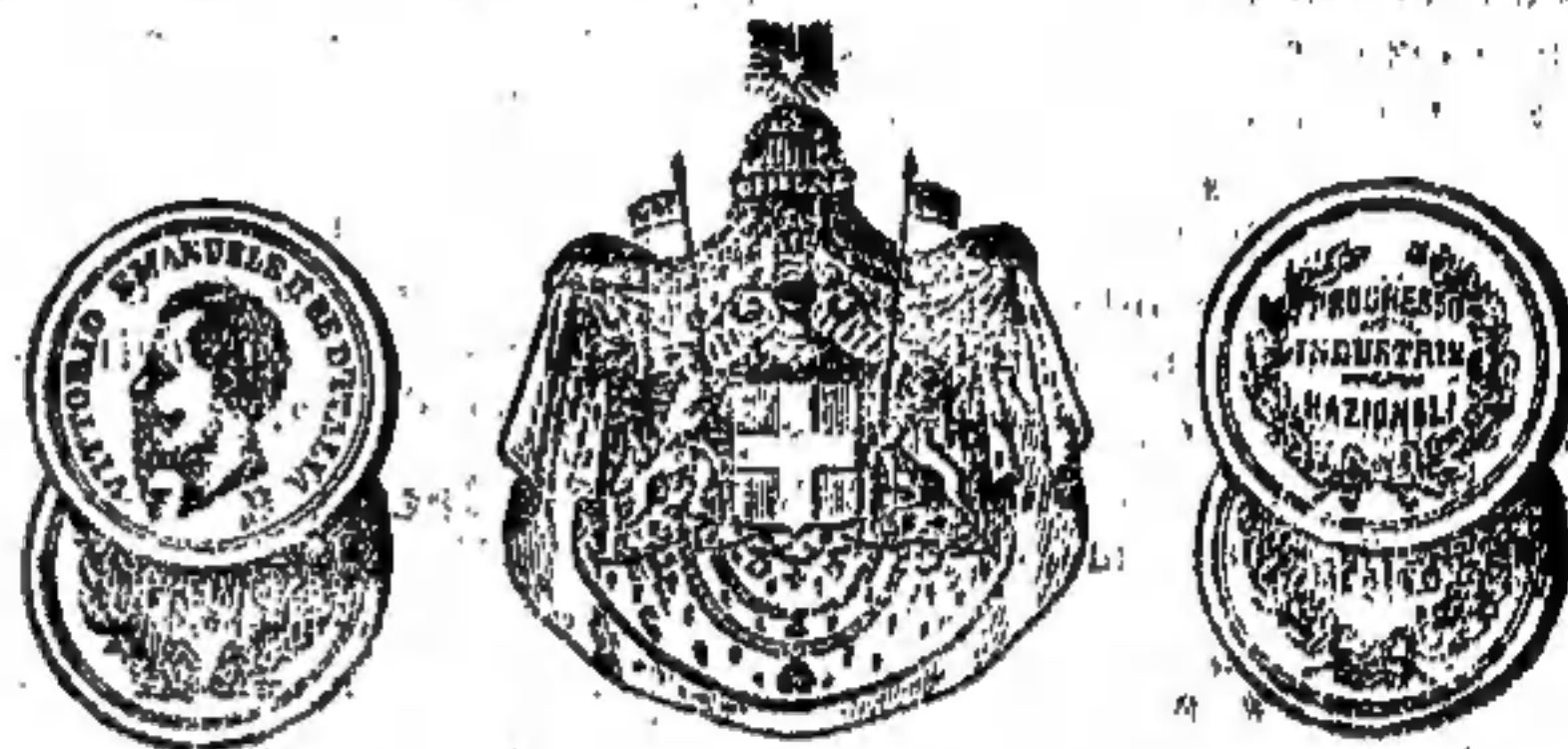
# SCIROPPO BRONCHIALE

**DE - STEFANI**

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi. — **Prezzo del Flacon L. una con unita istruzione.**

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene sopratutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

*Vendita in Vittorio alla Farmacia De-Stefani, ed in tutte le principali del Regno. — Deposito generale per la città alla Farmacia Francesco Comelli — via Paolo Canciani.*

# PREMIATA PROFUMERIA

## CASSETTA NOVITÀ

**indispensabile a qualunque famiglia.**

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.— e 5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

**Per it. lire 1.50**
*Un flacon* profumo per bianc.
*Un pezzo* sapone profumato.
*Un cosmetico* fino.
*Un pacco* polvere cipria prof.

**Per it. lire 2**
*Un flacon* d'Ac. Colo. (Farina).
*Un flacon* prof. per bianch.
*Un pezzo* sapone profumato.
*Un cosmetico* fino.
*Un pacco* pol. cip. profumata.

**Per it. lire 5**
*Un flacon* d'Ac. Colo. (Farina)
*Un sapone* glicerina.
*Un sapone* fino invellupato.
*Una spazzola* da denti.
*Una polvere* dentifricia.
*Un flacon* Acqua alla **Regina d' Italia.**
*Un flacon* prof. per bianch.
*Un sacchetto* veluttina.

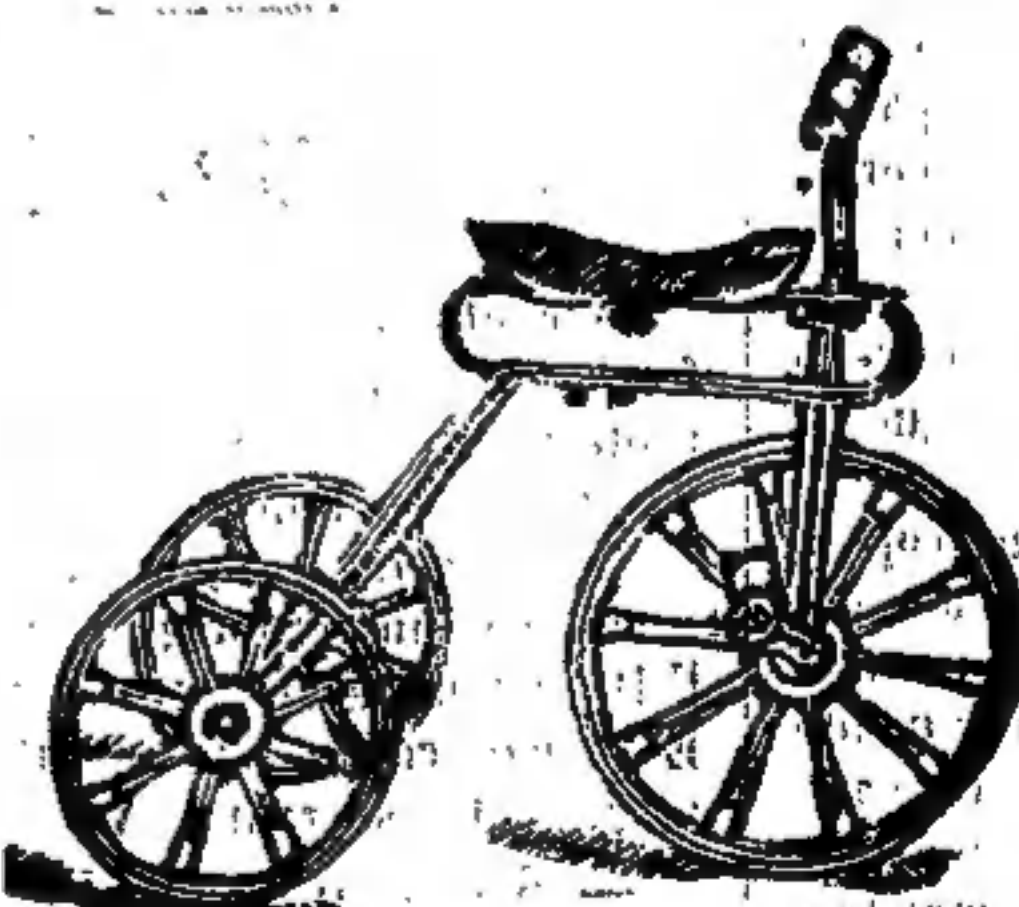
Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50 e 2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va. Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta,** dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

# FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2 — di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE per bambini con e senza folo.
VELOCIPEDI a due e tre ruote per fanciulli.
CAVALLI e CULLA per fanciulli.
BAMBOLE e GIUOCATOLI di NOVITÀ
PALLONI AREOSTATICI.

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI
UDINE — *Via Bartolini* — UDINE

# Avvisi in quarta pagina

**a prezzi mitissimi.**

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.